

Morte Musilli, Comune escluso

Processo Blackout: rinviata l'udienza preliminare per i cinque indagati considerati i principali responsabili del decesso dell'operaio folgorato sul cantiere. Familiari e sindacati parti civili, no alla richiesta dell'Ente

SONNINO

LUCAMORAZZANO

■ Ammessi i parenti diretti, i sindacati che ne avevano fatto richiesta (Camera del Lavoro di Cgil e Filca CISL di Latina) e l'ANMIL (Associazione Nazionale Invalidi del Lavoro), ma non il Comune di Sonnino.

È stata questa la decisione del GUP del Tribunale di Latina, Barbara Cortegiano, nell'udienza di ieri del processo seguito alla morte sul lavoro di Umberto Musilli a Sonnino.

Il Giudice per le Indagini Preliminari ha infatti accolto le ri-



quando arrivò in ospedale.

Il loro approccio, calibrato per un caso di incidente stradale, come era stato riferito loro, non fu lo stesso che avrebbero applicato per una folgorazione.

I fatti in questione, che vennero ripresi anche a livello nazionale, accadde il 23 giugno 2022. Umberto Musilli morì quattro mesi dopo, il 27 ottobre 2022, in un letto di ospedale. A seguito di quella morte, su richiesta della sua famiglia, partì quella che poi deflagrò come inchiesta Blackout.

I lavori edili nel cui contesto avvenne la tragedia erano risultati poi fuori legge.

Tra gli operai, che lavoravano in nero in quel cantiere, c'era Umberto Musilli, che rimase folgorato a causa di una scossa elettrica

partita dai cavi dell'alta tensione toccati dall'autopompa con cui si stava facendo la gettata di cemento armato.

Invece di essere soccorso immediatamente, Musilli, in stato di agonia, venne trasportato fuori dal cantiere, gli vennero cambiate le scarpe e gli venne poggiato accanto il suo motorino. Il tutto per inscenare un incidente stradale.

Da qui nascono le imputazioni per i colpevoli per i reati di omicidio volontario e omissione dolosa delle cautele contro gli infortuni sul lavoro.

Il Giudice ha quindi autorizzato la chiamata dei responsabili civili e in seguito fissato l'udienza per il prossimo 11 novembre del 2025. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra il luogo dove è avvenuto l'incidente sul lavoro costato la vita a Umberto Musilli
A sinistra il tribunale di Latina

chieste avanzate dalle parti sindacali lo scorso marzo, respingendo però quella del Comune sonninese nel procedimento che vedrà accertate le responsabilità riguardanti l'incidente e i fatti seguiti allo stesso, che portarono alla morte di Umberto Musilli, morto in seguito alla folgorazione avvenuta sul cantiere durante i lavori presso il piazzale di una locale ditta di logistica in località La Sassa e soprattutto per la sceneggiata che venne inscenata per far camuffare quell'incidente.

Una messa in scena che risultò fatale secondo quanto messo nero su bianco dal medico legale incaricato dal Tribunale di Latina, la dottoressa Maria Cristina Setacci, che nella sua relazione ha scritto senza tralasciare nulla: «Umberto Musilli sarebbe sopravvissuto con probabilità vicine alla certezza: 95%-96%».

Per non parlare di tutto lo scorporo che la falsa ricostruzione comportò per i sanitari che provarono a soccorrere Musilli

L'ATTUALITÀ
EDITORIALE OGGI